

I CAAD EMILIA ROMAGNA

Centri per l'Adeguamento Ambienti Domestici

> di MARIA ROSARIA MOTOLESE *

IN COLLABORAZIONE CON I COMUNI CAPOLUOGO, LA REGIONE EMILIA ROMAGNA HA ATTIVATO UNO SPORTELLLO DI INFORMAZIONE E CONSULENZA AI CITTADINI ATTRAVERSO UNA RETE DI CENTRI PROVINCIALI SPECIALIZZATI NELLE SOLUZIONI PER L'ADATTAMENTO DELL'AMBIENTE DOMESTICO, I CAAD. SI TRATTA DI SERVIZI RIVOLTI A PERSONE ANZIANE E DISABILI, ED ALLE LORO FAMIGLIE, MA ANCHE A CHI, IN GENERALE, HA LIMITAZIONI NELLO SVOLGERE LE ATTIVITÀ DELLA VITA QUOTIDIANA.

I CENTRI offrono una consulenza di primo livello per individuare soluzioni che possano migliorare la fruibilità della propria abitazione e la qualità della vita al domicilio per le persone disabili ed anziane, mentre per le situazioni più complesse operano in collegamento ai due Centri di secondo livello, il Centro Regionale Ausili di Bologna ed il CRIBA, Centro Regionale di Informazione sulle Barriere Architettoniche di Reggio Emilia. Per comprendere le origini e le motivazioni della nascita dei CAAD, bisogna

partire dalle Leggi regionali LR 5/1994, "Tutela e valorizzazione delle persone anziane - Interventi a favore di anziani non autosufficienti" e successive modificazioni ed integrazioni, e la LR 29/1997 "Norme e provvedimenti per favorire le opportunità di vita autonoma e l'integrazione sociale delle persone disabili". La Regione Emilia Romagna, con queste normative ha risposto alle istanze della nazionale legge 104 del 1992, Leggequadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handi-



> Maria Rosaria Motolese

cappate, ed ha inteso "sviluppare servizi ed interventi innovativi per la mobilità e l'adattamento dell'ambiente domestico" creando due Servizi di secondo livello, il Centro Regionale Ausili ed il CRIBA, operanti sul territorio regionale dal 2000. Altri due strumenti normativi hanno rafforzato l'impegno della Regione, la LR 2/2003 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" con indicazioni, in particolare, in merito alla promozione di progetti attuativi locali finalizzati alla costituzione di centri provinciali di informazione e consulenza a favore di anziani e disabili per l'adattamento dell'ambiente domestico; e la DGR 2248/2003, che stabilisce i criteri organizzativi per la costituzione di Centri provinciali di primo livello per l'informazione e la consulenza al fine dell'adattamento dell'ambiente domestico per anziani e disabili. La loro gestione è affidata ai Comuni capoluogo di provincia.

L'Emilia Romagna ha istituito questa rete di centri di primo livello a bacino provinciale con obiettivi prioritari mirati a:

- dare una risposta fruibile e vicina al cittadino sulle problematiche relative alla qualità dell'abitare al domicilio;
- promuovere politiche rivolte al sostegno dell'autonomia e della vita indipendente;
- favorire la permanenza delle persone nel proprio domicilio;
- supportare l'individuazione di soluzioni per l'accessibilità, la fruibilità e la vivibilità dalle abitazioni private.



Superamento barriere verticali



Consulenza: operatori dell'equipe CAAD di Bologna a colloquio con l'utente

Nel 2004 sono stati presentati i progetti da parte di tutti i Comuni capoluogo di provincia ed è iniziato il corso di formazione delle equipe multi-disciplinari dei CAAD provinciali sotto la supervisione dei centri regionali di secondo livello. Dal giugno 2005 i CAAD sono attivi in tutte le Province della regione Emilia Romagna; la formazione del personale è stata continua, fino al giugno 2006.

Un gruppo di esperti costituisce l'equipe del CAAD: operatori socio-sanitari ed amministrativi, terapisti della riabilitazione, tecnici progettisti; svolgono un servizio di informazione e consulenza per adattare l'ambiente domestico ai bisogni specifici delle persone, individuando soluzioni per favorire l'autonomia personale.

Il CAAD dà all'utente che lo richiede un supporto per riorganizzare gli spazi interni, rimuovere o superare gli ostacoli ambientali e le barriere architettoniche, individuare accorgimenti e soluzioni per facilitare le attività di ogni giorno nella propria casa. Vengono fornite anche le informazioni relative ai contributi ed alle agevolazioni fiscali sui prodotti e gli ausili presenti sul mercato, sui servizi e le opportunità offerte dai diversi soggetti presenti sul territorio.

Ogni Centro è a disposizione per cittadini ed operatori dei servizi che provengono dal territorio della Provincia. E' stato

inteso come un servizio nuovo che possa integrare i servizi esistenti e si possa raccordare con tutte le risorse del territorio, istituzionali e non, pubbliche e private. Le informazioni e le consulenze fornite sono afferenti l'abitare, senza gestire direttamente procedure amministrative. Interfacendosi tra le esigenze dei cittadini e le possibili soluzioni per l'adattamento domestico, il Centro si rapporta con il mercato delle soluzioni tecniche per la casa e con il mondo dei professionisti e degli installatori, ma non svolge alcuna attività di tipo commerciale o progettuale di dettaglio.

Gli utilizzatori dei CAAD possono essere:

- persone anziane e disabili e le loro famiglie,
- operatori preposti alla presa in carico degli utenti,
- tecnici e funzionari pubblici,
- amministratori,
- associazioni,
- altri enti e figure professionali coinvolte.

I servizi offerti, in forma gratuita, sono:

- informazioni sui servizi, in relazione alle esigenze dell'utente, presenti sul territorio,
- consulenza tecnica per adattare l'ambiente domestico, con eventuale sopralluogo,
- proposta di soluzioni per favorire l'autonomia e la fruibilità dell'abitazione,

- informazioni sull'accesso ai contributi e alle agevolazioni fiscali.

Il ruolo del CAAD è anche quello di attivare interrelazioni con le realtà istituzionali e con gli enti pubblici e privati locali, promuovendo strette collaborazioni con tutte le realtà presenti sul territorio provinciale di supporto alle persone disabili o anziane, quali i servizi sociali e sanitari comunali, gli uffici tecnici, gli ordini professionali dei progettisti, le realtà dell'imprenditoria edile privata, le realtà dell'edilizia pubblica ed anche con i produttori di soluzioni per l'adattamento dell'abitazione.

Il CAAD del Comune di Bologna¹

Il Centro per l'Adattamento dell'Ambiente Domestico di Bologna svolge le sue attività in stretta relazione con due realtà di riferimento a livello nazionale nel campo della disabilità, che operano da anni in questo territorio, il Centro Documentazione Handicap - coop sociale Accaparlante (che gestisce il Centro Risorse Handicap per conto del Comune di Bologna), e l'Ausilioteca di AIAS Bologna O.n.l.u.s. (che gestisce il Centro Regionale Ausili per conto dell'Azienda USL di Bologna e della Regione Emilia Romagna). Per la loro esperienza e competenza queste realtà vengono coinvolte dal Comune di Bologna nella progettazione e gestione del CAAD.

Alcune considerazioni ed esigenze, a volte non sempre espresse direttamente, sono alla base del lavoro che svolge il CAAD; prima fra tutte la necessità di un'abitazione accessibile e fruibile, attraverso l'adattamento dell'ambiente domestico alle abilità residue dell'utente che si rivolge al CAAD, individuando soluzioni idonee e personalizzate. Questo rende soddisfabile uno dei principali desideri espressi, anche indirettamente, dalle persone, cioè di poter continuare a vivere il più a lungo possibile nella propria casa. Se questi sono i principali imput che vengono dalla domanda, in risposta vanno convogliati altri elementi: l'offerta del mercato, con prodotti e soluzioni che possono modificare e rendere più fruibile l'ambiente domestico, ed anche il supporto economico istituzionale derivante dalle leggi per finanziamenti e contributi per soluzioni

e adattamenti.

Cosicché, se le finalità principali dei Centri CAAD stanno nel favorire i processi di domiciliarità, l'autonomia personale nella permanenza nella propria abitazione delle persone anziane e disabili, e nel rispondere alla domanda di supporto per l'accessibilità e la fruibilità delle abitazioni private con un servizio vicino al cittadino, obiettivo specifico del Comune di Bologna è assicurare nell'ambito provinciale le funzioni di informazione, consulenza e sostegno per l'adattamento dell'ambiente domestico ai cittadini interessati.

Basandosi sulla conoscenza sia delle normative e delle implicazioni nell'attuazione in situazioni complesse, sia del mercato - normale e speciale - delle soluzioni per autonomia in casa, ed interagendo con gli altri servizi di riferimento per l'utente, gli operatori dell'equipe propongono soluzioni e percorsi adeguati nel massimo rispetto delle capacità e risorse della persona.

Il percorso del cittadino che vuole rivolgersi al CAAD per una consulenza sull'adeguamento della propria abitazione, parte con un primo contatto, in genere telefonico, con lo Sportello informativo.

Qui riceve informazioni su tutte le normative, sulle facilitazioni fiscali e sui contributi a cui accedere per gli adattamenti dell'ambiente domestico (ad esempio, i contributi per le opere di abbattimento delle barriere architettoniche nella edilizia residenziale -Legge 13/89-, i contributi sull'acquisto di tecnologie ed attrezzature -Legge Regionale 29/97, le agevolazioni fiscali previste nel settore barriere ed ausili, ecc.); ed informazioni sui servizi e risorse del territorio relativamente ai propri bisogni. Lo Sportello cura anche le attività di informazione e di promozione del servizio, sia attraverso gli strumenti informativi dei Servizi sociali del Comune sia collaborando con siti, riviste, centri di documentazione e agenzie stampa sociali.

In base alle effettive esigenze del cittadino che si è rivolto allo Sportello, ed in particolare dove sia necessario un approfondimento delle richieste e soprattutto l'individuazione nel dettaglio di soluzioni specifiche, si passa al contatto diretto tra



Casa Amica, Bologna: automazione per persiane

l'utente e l'equipe interdisciplinare del CAAD dedicata alle consulenze.

Le attività di consulenza del CAAD fanno riferimento alla seconda sede di Bologna, in via Agucchi 121/6; qui viene effettuata una valutazione approfondita dei casi segnalati dallo Sportello informativo attraverso colloqui telefonici con l'utente finale e nel caso con i suoi tecnici e/o gli operatori socio-sanitari di riferimento. Viene quindi deciso, se necessario, di effettuare il sopralluogo presso l'abitazione o un incontro di consulenza presso la sede del Centro. Rilevati i dati e le informazioni, valutate le esigenze ed i bisogni, vengono proposte soluzioni personalizzate per l'adattamento della casa, fornendo al cittadino che si è rivolto al CAAD le indicazioni per dispositivi, attrezzature, ausili, ed i suggerimenti per il percorso da seguire.

Al CAAD possono accedere tutti i cittadini residenti nella provincia di Bologna. "E' una nuova risorsa - ci racconta Viviana Brandan, educatrice professionale dell'equipe del CAAD - e rinforza le risposte dei servizi del territorio che si occupano a diverso titolo della vita delle persone disabili e anziane. Le domande di consulenza, dopo questo primo anno di sperimentazione (avviato nel giugno 2005), sono in costante crescita; il 35-40% viene da persone anziane". Per dare una con-

sulenza con soluzioni personalizzate agli utenti, occorre un lavoro interdisciplinare: oltre alla figura dell'educatore professionale, nell'equipe CAAD ci sono un architetto esperto sui temi dell'accessibilità; un ingegnere, esperto in domotica; un fisioterapista con esperienza sugli ausili per la vita quotidiana e per la mobilità; ed un operatore amministrativo, con funzioni di segreteria organizzativa. "Lavoriamo insieme, mettendo in comune le nostre esperienze e professionalità, ma occorre saper ascoltare e capire le persone, cogliendone tutte le difficoltà, anche a volte non apertamente dichiarate. Cerchiamo un approccio globale ai bisogni di chi si rivolge al CAAD, ponendo attenzione a coniugare le soluzioni proposte con le scelte e le abitudini personali.

Le tecnologie e le soluzioni di adattamento del domicilio sono solo una parte della soluzione possibile: anche la soluzione migliore perde la sua efficacia se non proposta nel modo giusto alle persone giuste. Spesso con le persone anziane è evidente una forte resistenza al cambiamento, quasi un rifiuto della realtà e delle nuove difficoltà, accompagnato dal desiderio di mantenere le proprie abitudini, anche di ritornare al passato.

Il coinvolgimento di queste persone nel progetto della propria casa fa nascere una partecipazione emotiva importante, capace di gratificare la persona anziana.



Casa Amica, Bologna: piano di lavoro della cucina

Ma è importante anche coinvolgere la famiglia dell'utente del CAAD, che vive spesso costantemente a contatto con lui, accollandosi esigenze ed aspettative".

"L'efficacia delle nostre proposte e la conseguente soddisfazione dell'utente - continua Devis Trioschi, fisioterapista dell'equipe multidisciplinare - dipende, insieme agli altri aspetti, dal corretto abbinamento tra persona e soluzione e dalla validità della soluzione proposta nel tempo. Il ruolo del fisioterapista entra in gioco in queste due fasi mettendo a disposizione dell'equipe le capacità di analisi della persona, della patologia, della sua evolutività ed infine degli ausili che già si utilizzano e di cui tenere conto nella proposta.

Per questa ragione cerchiamo la collaborazione attiva degli operatori sanitari e sociali che hanno in carico la persona. Conseguenza di questo metodo di lavoro è che sempre più frequentemente sono proprio gli stessi operatori socio sanitari ad inviare i loro utenti al nostro Centro."

Massimiliano Malvasi, ingegnere esperto in domotica del CAAD di Bologna, ci ha indicato quali sono le principali richieste, i principali temi di consulenza del Centro. "Primi fra tutti quelli legati all'accessibilità dall'esterno alla propria casa, per gli ostacoli derivanti da scale, gradini, garage e giardini; molto numerose sono anche le richieste legate alla fruibilità dei

servizi igienici e quindi dell'ambiente bagno in generale (water, vasca, lavabo, doccia), ma possono creare molte difficoltà anche le porte, soprattutto quella blindata di accesso alla casa con le relative serrature, gli infissi in generale per le loro dimensioni o la loro movimentazione, l'accesso all'ambiente cucina e l'utilizzo degli elettrodomestici e di arredi specifici (armadi, tavoli, specchi, letti).

Abbiamo anche richieste relative all'incremento della sicurezza attiva e passiva della persona, al controllo dell'illuminazione e dell'ambiente in generale, e alla facilitazione delle procedure di gestione della casa. A tale proposito, facciamo riferimento anche alle esperienze maturate attraverso le attività legate a Casa Amica, un prototipo di casa domotica realizzata da AIAS Bologna O.n.I.u.s. in collaborazione con il Comune di Bologna.

Si tratta di un appartamento tradizionale che è stato dotato di attrezzature, automazioni, arredi, componenti speciali, ma anche non specificatamente dedicati alle persone disabili o anziane, per rendere l'abitazione più accessibile, fruibile e "amica" per tutti.

Casa Amica ha funzione sia di mostra permanente di ausili situati in una realtà abitativa sia di accoglienza per soggiorni temporanei".

Il CAAD è una risorsa da utilizzare in sinergia con gli altri servizi socio-sanitari, è un supporto alla persona in difficoltà ma anche alla famiglia, "un aiuto a chi aiuta", come lo definisce Viviana Brandan. "E' un piccolo tassello nel progetto di autonomia che, se inserito al momento giusto, può fare da collante per le necessità dell'utente.

Valutata la situazione dei bisogni del singolo, bisogna puntare alle risorse residue; cerchiamo di rispettare l'individualità, i desideri della persona, di pro-

CAAD MAGAZINE

E' il nuovo bollettino del Centro provinciale per l'Adattamento dell'Ambiente Domestico del Comune di Bologna - Settore servizi sociali. Il periodico, inviato via e-mail è reperibile in versione grafica più curata anche sul sito del Centro Risorse Handicap; è curato dalla cooperativa sociale Accaparrante con contributi dell'equipe multidisciplinare di consulenza. Può essere richiesto a:

caad@comune.bologna.it

Il bollettino contiene una serie di notizie e segnalazioni di appuntamenti a livello locale e nazionale, una rassegna stampa tratta da riviste specializzate, recensioni bibliografiche e di ausili, degli approfondimenti (relativi agli adattamenti domestici per le madri disabili e le difficoltà che incontrano gli inquilini disabili attraverso la testimonianza del Sunia, il sindacato degli inquilini).

CAAD - Sportello informativo c/o Centro Risorse Handicap

viale Vicini 20, Bologna

CAAD - Consulenze tecniche c/o Ausilioteca AIAS Bologna O.n.I.u.s.

via Agucchi 121/6, Bologna

www.handybo.it/CAAD

caad@comune.bologna.it

CRA - Centro Regionale Ausili

Via Giorgione, 10 - Bologna (nel 2007 si sposterà, insieme alla sede CAAD, nella Corte Roncati, che sarà sede del Polo Multifunzionale per la Disabilità)

www.ausilioteca.org/centroregionaleausili
centroregionaleausili@ausilioteca.org

porre e non di imporre soluzioni per l'abitare, che diventano così fortemente personalizzate".

* Ingegnere

NOTE

¹Nel prossimo numero di Assistenza Anziani saranno presentati i servizi CAAD di altre province regionali.